

ENRICO PACE, *Incontro vescovo-rabbino grazie al Dramma Popolare*, in «CuoioinDiretta.it», 14 aprile 2018

Vescovo e rabbino s'incontrano per la prima volta sotto la Rocca grazie al *Dramma Popolare* di San Miniato. Un incontro che si colloca sulla strada del dialogo interreligioso quale via maestra per la pace tra i popoli in un periodo in cui, con i massacri in Siria e in Medio Oriente, il pericolo dell'Isis, l'arrivo dei migranti e i recenti episodi di intolleranza e antisemitismo in Europa, è diventato una priorità.

Proprio il dialogo e l'importanza della reciproca comprensione fra ebrei e cristiani è stato il leit motiv dell'incontro – davanti a centinaia di studenti all'auditorium Carismi – tra il vescovo Andrea Migliavacca e Crescenzo Efraim Piattelli, rabbino capo di Siena, promosso dalla fondazione istituto del *Dramma Popolare* guidata da Marzio Gabbanini. Presenti il sindaco Gabbanini e i consiglieri regionali Pieroni e Nardini. Ne è scaturito un confronto intenso – aiutato e smorzato dalle domande dei ragazzi – nel quale il rabbino ha ripercorso, anche con parole dure, il difficile rapporto tra ebraismo e chiesa cattolica, concludendo però nell'importanza – riconosciuta da entrambe le parti – di valorizzare le radici comuni, nell'interesse del dialogo e della pace nel mondo.

Il rabbino ha anche ricordato il genocidio degli ebrei, il dramma dei ghetti, la persecuzione che ha subito il suo popolo sparso nel mondo e che in Italia era presente dal tempo dei romani. E dalle cose comuni è iniziata l'analisi del vescovo Migliavacca che ha sottolineato come il cristianesimo derivi dall'ebraismo, abbia radici ebraiche e può essere compreso soltanto tenendo presente tale contesto. "Parliamo che di ciò che ci unisce", ha detto il vescovo suonando tutte le corde che possono essere artefici dell'armonia del dialogo: dall'amore alla visione di un Dio che va oltre i rigidi schemi e le mura erette dalle genti per abbracciare tutto e tutti. Una visione che racconta, quindi, un'unica storia dell'alleanza tra Dio e il suo popolo: oltre le diversità, in nome della fratellanza, l'amicizia, la solidarietà.